

Scuola del Mediterraneo

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "SAN DOMENICO SAVIO" - CM. SA1A08600N
SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "VILLAGGIO DEL FANCIULLO" - CM. SA1E009006

PROGETTO EDUCATIVO ISTITUTO

ANNO SCOLASTICO 2018-2019

Via Salvador Allende, 66 – 84131 SALERNO
E-mail: segreteria@scuoladelmediterraneo.it
Web: <http://www.scuoladelmediterraneo.it>

PREMESSA

“Compito primario ed essenziale della cultura è l'educazione. L'educazione consiste in sostanza nel fatto che l'uomo divenga sempre più umano, che possa essere di più e non solamente che possa avere di più, e che, di conseguenza, attraverso tutto ciò che egli ha, tutto ciò che egli possiede, sappia, sempre più pienamente, essere uomo. Per questo bisogna che l'uomo sappia essere più non solo con gli altri, ma anche per gli altri. L'educazione ha un'importanza fondamentale per la formazione dei rapporti interumani e sociali”.

Giovanni Paolo II, [Discorso all'Unesco](#), 1980

Educare significa promuovere la persona nella sua integralità, con la sua umanità, le sue differenze, i suoi pregi e le sue resistenze, ed introdurla nel rapporto con la realtà.

In questo senso l'educazione non riguarda solo l'età scolare, ma è compito di tutta l'esistenza, e spetta innanzi tutto alla famiglia, come luogo in cui un'esperienza e una concezione della vita si trasmettono da una generazione all'altra. La scuola favorisce l'approfondimento di questa tradizione, propone il confronto con nuovi valori ed esperienze e stimola la loro verifica, attraverso il rapporto con l'esperienza umana di un “maestro”. Questi, attraverso la proposta di attività e discipline che aprono l'allievo alla conoscenza, comunica innanzi tutto se stesso e la passione ideale che muove la propria vita. L'educazione, infatti, implica sempre l'incontro di due libertà: quella dell'insegnante, che pone una proposta significativa, e quella dell'alunno chiamato ad accogliere e far crescere tale proposta.

L'educatore, sulla base della propria esperienza di adulto, deve poter offrire all'allievo un'ipotesi esplicativa unitaria e ragionevole, che si presenti solida, intensa e sicura, capace di sostenere il paragone con le altre ipotesi possibili e al tempo stesso, favorire nell'alunno un'implicazione personale e un confronto diretto con la realtà.

I principi fondamentali riguardanti l'impegno educativo hanno la loro origine nella Carta Costituzionale. Ci si riferisce, in particolare, al valore e ai diritti inalienabili della persona e ai conseguenti criteri di uguaglianza, accoglienza, integrazione, partecipazione e libertà d'insegnamento.

L'Istituto scolastico paritario “Scuola del Mediterraneo”

- in quanto scuola paritaria fa parte dell'unico sistema scolastico nazionale integrato dell'istruzione, istituito in base alla legge n. 62 del 2 marzo 2000: *“Norme per la parità scolastica e disposizioni per il diritto allo studio e all'istruzione”*. Pertanto è una scuola che svolge un servizio pubblico, pur nella diversità della sua gestione non statale.

Ai Genitori, quali titolari del *Progetto Educativo*, spetta la scelta dell'ambiente scolastico dei propri figli. Questa scelta è sicuramente fondamentale per le capacità-modalità con cui i figli sapranno affrontare la vita una volta diventati adulti. La scuola ha, invece, il compito di fornire una presentazione chiara e realistica di sé in modo da rendere possibile tale scelta. Da qui la doverosa elaborazione del *Progetto Educativo* d'Istituto, un documento che, partendo dall'analisi delle risorse interne ed esterne e dopo aver recepito i bisogni dell'utente, definisce le finalità ed i criteri organizzativi dell'azione educativa e didattica.

1. PRINCIPI ISPIRATORI DELL'ATTIVITÀ EDUCATIVA

L'Istituto scolastico paritario “Scuola del Mediterraneo”, ha in sé una forte carica ideale di carattere formativo per elevare il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun alunno,

favorendo la definizione di un atteggiamento relazionale armonico con se stessi, con le persone e con la società.

Essa propone modelli non utilitaristici, fondati sulla disponibilità, sulla non violenza, sul rispetto di tutti, quindi della legalità, sulla solidarietà, sulla tutela dei più deboli. Tutte le componenti dell'Istituzione Scolastica rispettano la norma e, al tempo stesso, chiedono il rispetto della norma. Dedicano al proprio lavoro, inteso come una vera e propria missione educativa, tempo, impegno e serietà e, pertanto, li chiedono agli altri, ragazzi compresi.

In un momento storico che sembra ridurre tutto al possesso dei beni materiali, possiamo dire a gran voce di non “vendere” nulla e di non essere in “vendita” per nessuno. I nostri ragazzi, se lasciati liberi di pensare, raccoglieranno i messaggi che con ogni gesto inviamo loro e sapranno farne tesoro. Di conseguenza, i punti di partenza di tutta l'attività educativa sono:

- **attivare** processi di crescita culturale, socio morale per contribuire al conseguimento delle finalità progettuali.
- **sviluppare** il senso di identità e di appartenenza in modo che ciascuno si senta parte di una comunità e nello stesso tempo responsabile della vita della Scuola quale centro di trasmissione e di elaborazione della cultura.
- **incrementare** la progettualità dei docenti, come capacità di ideazione, realizzazione e verifica di progetti specifici.
- **organizzare** attività che consentono un contatto con le famiglie e il territorio e facciano conoscere la vitalità della scuola.

2. I VALORI ETICI PROPOSTI DALLA SCUOLA

Il principio normativo dell'azione dei docenti è la volontà di aiutare gli allievi ad appropriarsi di questi concetti-valori ed attuarli sia nel tempo scolastico sia in quello familiare, nonché nell'ambito dei rapporti sociali che intrattengono. A tal fine, il Collegio dei Docenti si adopererà nel tener conto in modo particolare di alcuni aspetti essenziali:

- attenzione all'unicità di ogni singolo alunno, alla sua storia, al suo contesto familiare, alle aspirazioni ed alle esigenze;
- stimolo all'espressione di tutte le potenzialità della persona;
- formazione di un solido sistema di comunicazioni personali, di valori morali, scientifici, religiosi;
- educazione al senso dell'alterità, attraverso la valorizzazione della propria dimensione culturale, per essere disponibili al confronto con realtà diverse;
- motivazione alla conquista di una propria dimensione etica motivata e consapevole.

3. IL PERCORSO DIDATTICO-EDUCATIVO

L'Istituto scolastico paritario “Scuola del Mediterraneo”, attento alle sfide attuali della società, ma soprattutto alla domanda delle famiglie e, quindi, alle esigenze di formazione dei singoli, come persone uniche e irripetibili nelle varie fasi dei percorsi didattici-educativi, individua alcuni aspetti fondamentali per un'educazione integrale, rispettosa dei ritmi personali. Pertanto, affinché ogni allievo incontri una proposta di valori umani autentici che valorizzi il loro patrimonio pedagogico-culturale da sviluppare, la scuola si adopera per:

- **cercare** strategie mirate a “vivere bene la Scuola” da parte di tutte le componenti;
- **intraprendere** un percorso di autovalutazione del servizio e dell'attività formativa;
- **realizzare** in modo organico, completo e individualizzato, obiettivi formativi e didattici individuati dal Collegio dei Docenti;
- **corrispondere** alle domande delle famiglie e, quindi, alle esigenze degli alunni;

- **fare** della Scuola uno spazio alternativo di acculturazione e socializzazione, aperta anche al territorio;
- **colmare**, anche attraverso interventi differenziati e individualizzati, eventuali carenze rilevate in ingresso, in modo che le stesse non costituiscano una frattura o uno sbarramento allo sviluppo integrale degli alunni;
- **far scoprire** il gusto dell'apprendere nella sua dimensione di processo e progresso.

La Scuola si attiva, perciò, per rispondere ai seguenti bisogni:

- valorizzare le risorse personali
- mediare la sfera emotiva
- favorire una formazione personalizzata
- relazionarsi in modo interattivo
- acquisire competenze spendibili in contesti scolastici e non.

Il Collegio dei Docenti fa sue le finalità generali stabilite dai programmi ministeriali circa la formazione, l'istruzione e l'orientamento degli alunni. Ma va anche oltre, prevedendo, secondo le indicazioni specifiche del regolamento interno della scuola, in un piano globale i comportamenti esistenziali degli alunni in vista di un razionale progetto di vita. A tale scopo i docenti avranno come obiettivi:

- ✓ la formazione alla legalità e alla solidarietà
- ✓ lo sviluppo di capacità di inquadrare conoscenze
- ✓ l'acquisizione di un metodo corretto di impostazione del lavoro
- ✓ la capacità di rielaborazione critica dei concetti
- ✓ la capacità di utilizzo consapevole dei linguaggi specifici

I docenti sono consapevoli che le capacità sopra dette non si attivano da sole o in breve tempo; l'apprendimento, infatti, è un processo:

- ✓ attivo: è possibile solo se il soggetto è motivato ad apprendere
- ✓ interattivo: si crea in una precisa situazione di cooperazione e di scambio reciproco
- ✓ progressivo: ogni alunno vi giungerà in maniera graduale e personale.

Per tutto questo si richiede anche la collaborazione fattiva delle famiglie che hanno operato la libera scelta di affidare i propri figli in tutto all'Istituto.

4. LE FINALITÀ DELL'ATTIVITÀ DIDATTICO - EDUCATIVA

Le finalità della nostra Scuola, richiedono un insegnamento che abbia in sé una forte carica ideale, proponendo modelli fondati sulla disponibilità, sul rispetto dell'individuo nel suo complesso, potenziandone le capacità e i valori, sviluppandone e valorizzandone le abilità. Esse intendono rispondere alle domande delle famiglie e, quindi, alle esigenze degli alunni:

- facendo della scuola uno spazio alternativo di acculturazione e di socializzazione;
- correggendo, colmando o potenziando, anche attraverso interventi differenziati e individualizzati, le eventuali carenze rilevate in ingresso, in modo che le stesse non costituiscano una frattura o uno sbarramento allo sviluppo integrale degli allievi;
- facilitando l'acquisizione della cultura da far percepire come qualcosa di cui ci si può impossessare, che si costruisce progressivamente e che serve per:

- capire se stessi
 - conoscere l'ambiente in cui si vive
 - acquisire i mezzi per comunicare adeguandosi anche alle nuove tecnologie
 - mettersi in relazione con gli altri
- favorendo contemporaneamente la formazione e l'istruzione, ambedue indispensabili per una valida e costruttiva continuazione degli studi e un proficuo inserimento nella società. Obiettivi formativi che possono essere definiti etico-morali:
 - conoscenza e rispetto delle regole morali in relazione al proprio io e alla collettività;
 - conoscenza e rispetto delle regole fondamentali della vita democratica e della vita associata;
 - capacità di stabilire rapporti interpersonali di collaborazione, di partecipazione e di amicizia corretti;
 - capacità di considerare e rispettare l'espressione altrui, di qualsiasi forma, e di confrontarsi con essa;
 - coscientizzazione di sé e della realtà circostante.

Il principio normativo dell'azione dei docenti è la volontà di aiutare gli allievi ad appropriarsi di questi concetti-valori ed attuarli sia nel tempo scolastico sia in quello familiare, nonché nell'ambito dei rapporti sociali che intrattengono. A tal fine, il Collegio dei Docenti si adopererà nel tener conto in modo particolare di alcuni aspetti essenziali:

- attenzione all'unicità di ogni singolo alunno, alla sua storia, al suo contesto familiare, alle aspirazioni ed alle esigenze;
- stimolo all'espressione di tutte le potenzialità della persona;
- formazione di un solido sistema di comunicazioni personali, di valori morali e scientifici;
- educazione al senso dell'alterità, attraverso la valorizzazione della propria dimensione culturale, per essere disponibili al confronto con realtà diverse;
- motivazione alla conquista di una propria dimensione etica motivata e consapevole.

5. FINALITÀ ED OBIETTIVI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia accoglie bambini/e dai 3 ai 5 anni e si propone di promuovere la "formazione integrale" del bambino e lo sviluppo della sua personalità in tutte le sue componenti per portarlo alla:

- **maturazione dell'identità** attraverso il rafforzamento della percezione di se stesso sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico.
- **Conquista dell'autonomia** attraverso la possibilità di compiere scelte autonome in contesti relazionali e normativi diversi.
- **Sviluppo della competenza** consolidando le abilità sensoriali, motorie, linguistiche e intellettive delineate nei campi di esperienza esplicitati nelle Indicazioni Nazionali del 2012.
- **Formazione sociale-affettiva** favorendo l'armonia dei sentimenti e delle emozioni attraverso lo sviluppo dei processi relazionali acquisendo fiducia in se stessi e superando positivamente i conflitti emotivi con gli altri. Nello stesso tempo motivare e sviluppare atteggiamenti di accettazione, di rispetto, di collaborazione e di fraternità verso gli altri, superando gradualmente l'egocentrismo e l'individualismo.

6. FINALITÀ ED OBIETTIVI DELLA SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria accoglie bambini/e dai 6 agli 11 anni nella concretezza del loro vissuto e si propone di promuovere la formazione integrale del bambino attraverso un itinerario educativo e didattico graduale e continuo, che sviluppi la personalità in tutte le componenti, per condurlo ad una scoperta di se stesso e del mondo circostante, nel pieno dei ritmi di crescita ai vari livelli:

- valorizzare l'esperienza motoria e sportiva ai fini della crescita, del rispetto reciproco, della partecipazione attiva, del controllo dell'impulsività e della collaborazione interpersonale.
- Promuovere la capacità di accettare se stessi e accogliere gli altri valorizzando il bene presente in ognuno.
- Acquisire gradualmente una capacità relazionale corretta e costruttiva nei confronti degli ambienti e delle persone.
- Raggiungere un'adeguata capacità di controllo e di organizzazione delle proprie funzioni cognitive.

7. GLI UTENTI DELLA SCUOLA

L'Istituto scolastico paritario "Scuola del Mediterraneo" è ubicato in via Salvatore Allende n 66, a Salerno, in un contesto territoriale in crescente sviluppo di attività turistico-recettive, ma anche residenziali.

Per gli alunni che frequentano la scuola dell'obbligo, sono in genere le famiglie a scegliere la scuola, per motivi dettati dalla preoccupazione educativa e per le attese circa la qualità della formazione intellettuale. Esse si orientano verso l'Istituto come ambiente e spazio pedagogico rassereneante e rassicurante, nonché per la possibilità di una permanenza che ricopre quasi l'intera giornata. Cercano una scuola che dà maggiori garanzie di successo scolastico, buona preparazione ed attenzione alla persona.

La popolazione scolastica che, generalmente, frequenta la nostra scuola è appartenente a figli di operai, impiegati, commercianti e professionisti.

In genere si nota un uso prevalente del linguaggio gestuale piuttosto vivace e, a volte, aggressivo nelle relazioni interpersonali. Da quanto è stato possibile dedurre il modo di vivere degli alunni è caratterizzato da una parte da un'eccessiva permanenza in strada, dall'altra da un'eccessiva permanenza in casa, come tutela dai pericoli della strada, ma con conseguente esposizione alla tv, computer, internet e videogiochi. Tutto questo concorre a presentare ai ragazzi modelli negativi (nel comportamento, nelle mode, nelle relazioni interpersonali, nel linguaggio) che esercitano un influsso determinante su di loro che si trovano nel periodo di profonde trasformazioni fisiologiche e psicologiche e vanno in cerca di un'identità personale e di un gruppo di appartenenza.

8. INDICAZIONI METODOLOGICHE E STRATEGIE

La consapevolezza che l'apprendimento dei ragazzi, come sopra detto, è un processo attivo, interattivo e progressivo obbliga i Docenti ad alcune scelte metodologiche comuni e all'assunzione di alcune strategie alternative alla lezione tradizionale (spiegazione-assegno-interrogazione). Pertanto, il P.E.I. prevede e suggerisce di:

- ◆ organizzare le attività partendo dal concreto per giungere, attraverso sistemazioni successive, all'astrazione;
- ◆ facilitare la conversazione guidata, lo scambio di esperienze, il lavoro in piccoli gruppi, le esercitazioni in classe;

- ◆ utilizzare vari canali di apprendimento (il Visivo, il manipolativo, l'espressivo, il grafico) per offrire a tutti gli stimoli necessari a far scattare l'interesse e motivazione;
- ◆ creare in classe un clima disteso, di fiducia e di rispetto nel quale ogni alunno possa riflettere sulle proprie capacità e sui propri bisogni.

9. VALUTAZIONE SCOLASTICA

Alla nostra scuola accedono alunni di tutti gli strati sociali, con diverso retroterra culturale e con diverse condizioni personali (cognitive, psicologiche, educative). La Scuola deve tener conto dei differenti livelli di partenza, offrire a ciascuno attraverso tutte le discipline molteplici occasioni di formazione e di istruzione, fare ogni sforzo per rimuovere ostacoli (frequenza saltuaria, apatia nello studio, disinteresse delle famiglie). Il livello di sviluppo raggiunto da ogni ragazzo andrà perciò misurato nella prestazione che egli fornisce, ma anche rapportato al livello di partenza e alla qualità dell'impegno dato.

La valutazione scolastica consente di attribuire ai progressi compiuti da ognuno nelle varie discipline un voto che indica il raggiungimento, l'avvicinamento o la distanza dagli obiettivi disciplinari stabiliti per lui. Logicamente le valutazioni dei vari livelli raggiunti deriveranno da verifiche dei compiti in classe, interrogazioni e altre prove oggettive di profitto, i cui dati, con tutte le osservazioni sistematiche raccolte nel registro personale, contribuiscono a supportare le proposte valutative che ciascun insegnante farà in sede di Consiglio di Classe e/o di interclasse.

10. L'OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa è caratterizzata dalle attività didattico-educative che si riferiscono ad iniziative consolidate negli anni inserite fra le "curricolari", nonché a quelle rispondenti più direttamente ai bisogni degli alunni definite "extracurricolari" o laboratori per le scelte opzionali. Il Collegio dei docenti esamina le richieste delle famiglie, valuta le esigenze degli alunni e la "quantità" della popolazione scolastica, in linea generale, per le attività didattico-educative, soprattutto quelle relative all'ampliamento formativo ha deciso di scegliere una struttura flessibile, ma rigida nello stesso tempo. Vale a dire che il collegio dei docenti, tenendo conto delle prevalenti richieste delle famiglie e dell'ampiezza del tempo scuola stabilito, organizza ogni anno nell'ambito dell'offerta formativa attività ed insegnamenti aggiuntivi coerenti con il profilo educativo inserendoli stabilmente nel monte ore settimanale complessivo.

11. LA COMUNITÀ EDUCATIVA

Soggetto della proposta formativa offerta dalla Scuola è la Comunità Educativa costituita da docenti, operatori, genitori, alunni, che a diverso titolo, nel rispetto dei ruoli e delle competenze specifiche, sono uniti da un Patto educativo che li vede impegnati nel comune processo di formazione. La realizzazione del progetto educativo nella Scuola richiede la convergenza delle intenzioni e delle convinzioni di tutti i suoi membri. Per questo la Scuola indirizza i suoi sforzi alla costruzione della comunità educativa, che è allo stesso tempo soggetto ed ambiente di educazione.

Compiti della Comunità Educativa sono:

- promuovere il servizio educativo, scolastico e formativo, secondo il Progetto Educativo d'Istituto;
- curare l'attuazione e il funzionamento delle strutture di partecipazione;
- collaborare con la realtà sociale e partecipare alle iniziative presenti nel territorio.

Su tali basi operano, all'interno dell'Istituto:

13.1 I docenti, sono direttamente impegnati, a promuovere la crescita umana e cristiana degli alunni attraverso:

- la condivisione delle finalità educative;
- la preparazione professionale accurata e il continuo aggiornamento;
- la partecipazione attiva e sistematica alla programmazione didattico-educativa e alle verifiche;

13.2 Gli allievi, portatori del diritto/dovere all'istruzione, all'educazione e all'educazione alla fede sono soggetti responsabili delle scelte, e quindi veri protagonisti del cammino culturale, educativo e cristiano proposto dalla scuola.

Essi quindi si impegnano a:

- acquisire coscienza di essere protagonisti primari del proprio cammino formativo da percorrere con continuità;
- rendersi disponibili a collaborare criticamente all'elaborazione, realizzazione, verifica del progetto educativo;
- rendere gradualmente più autentiche le motivazioni di scelta della scuola;
- assumere in modo personale i valori presenti in ogni cultura, seriamente e criticamente accostata;
- offrire alla comunità educativa il contributo della propria sensibilità di ricerca, di creatività e di futuro;
- acquisire la capacità di attenzione agli altri, di collaborazione costruttiva, di elaborazione logica e critica del pensiero, di comunicazione autentica attraverso i diversi linguaggi.

13.3 I genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli. Come membri, con pari dignità, della comunità educativa, partecipano alla ricerca e realizzazione delle proposte educative, all'approfondimento, insieme con gli altri educatori, dei problemi formativi ed educativi dei giovani e all'arricchimento dell'azione educativa attraverso la loro stessa esperienza. Il rapporto Scuola-Famiglia è caratterizzato dal dialogo, dalla fiducia, dalla concreta ricerca delle strategie educative che possono favorire il compito di crescere "onesti cittadini". Ai genitori, quali diretti responsabili della crescita dei figli, in particolare compete:

- dialogare con gli educatori;
- partecipare personalmente, anche tramite gli organi collegiali, alla vita della scuola nei vari momenti;
- offrire le proprie competenze professionali per un servizio che qualifichi maggiormente la scuola e le attività integrative.

13.4 Il personale amministrativo ed ausiliario, che collabora al buon funzionamento della scuola e la rende un luogo accogliente e familiare in cui si sta bene con le persone e con le cose. Ad esso è affidato il servizio amministrativo e di segreteria, da svolgere con competenza e sollecitudine per favorire lo svolgimento delle pratiche di ufficio e l'ordine e la pulizia degli ambienti e delle attrezzature. Tutti si impegnano a svolgere il loro lavoro con intelligenza e professionalità, convinti che il clima educativo è favorito da una concreta relazione interpersonale improntata al dialogo e alla disponibilità, testimoniando il ruolo, l'importanza e la dignità di ogni lavoro.

12. CALENDARIO SCOLASTICO E ORARIO SETTIMANALE

14.1 Il calendario scolastico si attiene a quello stabilito dalla Regione Campania su delega del MIUR e garantisce sempre i 200 giorni effettivi di scuola prefissati.

14.2 Orario settimanale

La nostra Istituzione scolastica sta realizzando un servizio che tende a soddisfare la domanda variamente articolata delle famiglie, compatibile con l'offerta formativa della Scuola.

Tenendo conto, poi, che la nostra scuola si è sempre caratterizzata per le varie attività offerte che arricchiscono l'offerta formativa e che la richiesta delle famiglie, quindi dell'utenza, è molto variegata, è evidente che l'articolazione oraria settimanale del nostro tempo scuola è sul modello del tempo pieno che, però, si basa necessariamente più che sul monte ore previsto dallo schema di regolamento indicato dal MIUR sulle possibili alternative che lo stesso fornisce.

Il tempo pieno, quindi, continuerà ad essere organizzato in modo da poter contribuire alla formazione globale del discente, dal punto di vista della socializzazione con la possibilità di un periodo più lungo per la conoscenza reciproca anche al di fuori dell'aula scolastica condividendo il pranzo, lo studio, lo sport e tutte le altre attività offerte dal punto di vista didattico-educativo: Materie Curricolari, Laboratori di recupero e approfondimento, attività formative, culturali e sportive extracurricolari.

L'orario settimanale, utilizzando la flessibilità indicata dal MIUR, si articolerà sempre nel modo seguente: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 08.30 alle 17.00. Il Sabato, dalle 8.30 alle 12.30. Per la classe prima primaria è previsto il sabato libero.

13. L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

La struttura di un istituto richiede organizzazione e collaborazione. Pertanto, è necessario che il Coordinatore delle attività didattiche sia affiancato da una struttura organizzativa e da una rete di collaboratori che consentano agli operatori della scuola di partecipare, assumersi responsabilità e contribuire a realizzare il progetto scuola.

15.1 Il Gestore dell'Istituto

Ha la responsabilità della gestione della scuola, dell'attuazione dei principi ispiratori dell'istituto e quindi del perseguimento delle mete formative.

15.2 Il Coordinatore delle attività didattiche

Collabora con il gestore nella gestione della scuola ed è responsabile, soprattutto, del perseguimento delle mete formative, che consistono nel *successo formativo*, da assicurare a tutti i singoli alunni e da intendere, secondo il dettato costituzionale, come "*pieno sviluppo della persona umana*", nel rispetto delle identità personali, sociali, culturali e professionali dei singoli alunni. coordina l'attuazione del progetto educativo nei suoi diversi obiettivi.

In particolare, le funzioni e le competenze, strettamente connesse con l'attività educativa e didattica, spettanti al Coordinatore dell'attività educativa e didattica sono:

- ✓ curare la tenuta dei seguenti documenti: registro delle iscrizioni degli alunni – fascicolo personale degli alunni - registro dei verbali degli organi collegiali – registro protocollo;
- ✓ curare la programmazione dell'attività, ne richiama gli impegni nell'attuazione e sostiene l'azione dei docenti;
- ✓ convocare e presiedere il collegio dei docenti della scuola;
- ✓ convocare e coordinare il consiglio di intersezione, di interclasse e di classe;
- ✓ coordinare le attività di progettazione didattica e le iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa;

- ✓ promuovere e proporre formule innovative nell'organizzazione della vita scolastica, allo scopo di rispondere sempre meglio ai bisogni degli alunni e alle attese delle famiglie;
- ✓ promuovere iniziative atte a favorire la partecipazione dei genitori alla vita della scuola;
- ✓ seguire in modo particolare la formazione dei docenti;
- ✓ avere attenzione all'orientamento scolastico e professionale;
- ✓ curare i rapporti di comunicazione tra scuola e famiglia;
- ✓ mantenere i collegamenti con il territorio (Ufficio Scolastico Regionale, Provinciale e con i Dirigenti Scolastici, ...);
- ✓ vigilare sul lavoro dei docenti, sull'ufficio di segreteria e sull'intero andamento disciplinare.

15.3 Il coordinatore delegato (ex vicario)

Uno per ogni ordine di scuola, sostituisce il Coordinatore delle attività didattiche in caso di assenza o di impedimento. Ad egli ed agli altri collaboratori sono affidati compiti legati al buon funzionamento della scuola. Naturalmente, tutte le azioni sono sempre concertate con il Coordinatore delle attività didattiche.

15.4 I Coordinatori dei Consigli di Classe e dell'Equipe Pedagogica

La funzione del coordinatore delegato dal Preside è importante, in quanto:

- ▶ coordina il Consiglio e lo presiede in assenza;
- ▶ mantiene rapporti con i docenti, con i genitori degli alunni, soprattutto in caso di necessità;
- ▶ cura che venga effettuata, verificandone l'attuazione, la programmazione in rapporto al POF;
- ▶ controlla, verifica e giustifica le assenze, informando le famiglie nel caso di anomalie;
- ▶ verbalizza le sedute del Consiglio di classe;
- ▶ formalizza gli atti della didattica e della valutazione;
- ▶ coordina, cataloga e formalizza gli atti relativi all'adozione dei libri di testo;
- ▶ predispone materiale per gli Esami di Stato da presentare al Collegio Docenti.

15.5 I Referenti di progetto

Consapevoli che i progetti sono veri percorsi d'integrazione del curricolo, i referenti di progetto costruiscono gruppi di lavoro capaci di definire il percorso, le finalità, gli obiettivi, i soggetti coinvolti, il rendiconto finanziario, i fattori di qualità.

14. LE STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE E CORRESPONSABILITÀ

14.1 Il Consiglio di Istituto

Il Consiglio di Istituto elabora e adotta gli indirizzi generali. Spetta al Consiglio l'adozione del regolamento interno dell'Istituto, l'acquisto, il rinnovo e la conservazione di tutti i beni necessari alla vita della scuola, la decisione in merito alla partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative, nonché allo svolgimento di iniziative assistenziali. Fatte salve le competenze del Collegio Docenti e dei Consigli d'Intersezione, di Interclasse e di Classe, ha potere deliberante sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, per quanto riguarda i compiti e le funzioni che l'autonomia scolastica attribuisce alle singole scuole. In particolare adotta il Piano dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio dei Docenti. Inoltre, il Consiglio di Istituto indica i criteri generali relativi alla formazione

delle classi, all'assegnazione dei singoli docenti e al coordinamento organizzativo dei Consigli d'Intersezione, di Interclasse e di Classe.

14.2 Il Collegio Docenti

Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente.

Formula proposte al Coordinatore delle attività didattiche per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio d'Istituto.

Delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi (Quadrimestre).

Valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica.

Provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i Consigli di Interclasse o di Classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal Consiglio di Istituto, alla scelta dei sussidi didattici.

Adotta o promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione; promuove iniziative di aggiornamento dei docenti dell'Istituto; elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio di Istituto. Elabora ed approva il Piano dell'Offerta Formativa.

14.3 Il Consiglio di Intersezione, di Interclasse

Ha un ruolo centrale ed insostituibile. Esso programma, valuta e coordina l'attività didattica, formulando al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e a iniziative di sperimentazione nonché quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni. Fra le mansioni del Consiglio d'Intersezione, di Interclasse e di Classe rientra anche quello relativo ai provvedimenti disciplinari a carico degli studenti.

15. VERIFICA E PROSPETTIVE

L'attenzione ai segni dei tempi, l'adeguamento alle continue e complesse mutazioni della nostra società, esigono una continua verifica dell'attività svolta e della qualità educativa della stessa. Pertanto, la Comunità Educante è costantemente sollecitata a interrogarsi sulla fedeltà a quanto intende realizzare e sulla coerenza dei suoi percorsi sia per quanto riguarda il presente P.E.I., sia per quanto indicato nella Carta dei Servizi.

In particolare sarà attuata una valutazione del servizio offerto sugli aspetti educativi specifici e sugli aspetti organizzativi, didattici e strutturali. Alla verifica sono tenuti i vari organi Collegiali, ciascuno secondo le proprie competenze. La verifica diventa un momento essenziale per collocare l'azione educativa della Scuola all'interno di una progettualità dinamica in dialogo costante con la realtà e, nello stesso tempo, attenta alla costruzione di una società dal volto più umano, aperta all'Europa e al mondo, attraverso la formazione integrale dei suoi futuri cittadini.

16. PATTO FORMATIVO

Nell'ambito del patto formativo che vede i docenti, genitori e allievi impegnati nel comune processo di formazione in un rapporto di fiducia e nel rispetto dei ruoli e delle specifiche

competenze, viene sottoscritto il **Patto Educativo di corresponsabilità** tra i Genitori, il Gestore dell'Istituto e il Coordinatore delle attività didattiche che assicura, attraverso i propri docenti, la realizzazione del Progetto Educativo d'Istituto (P.E.I.).

Il Patto Educativo di corresponsabilità è uno strumento finalizzato ad esplicitare i comportamenti che i soggetti che agiscono nella comunità scolastica s'impegnano a realizzare nei loro rapporti. Inoltre, è un mezzo per garantire una maggiore trasparenza nella gestione dei rapporti tra i soggetti che agiscono nella comunità scolastica e renderli più consapevoli dei loro reciproci impegni e della disponibilità ad una fattiva ed operosa collaborazione.

In concreto, esso definisce in maniera puntuale e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra Istituzione scolastica, famiglie e studenti. Il rispetto degli impegni contenuti nel Patto Educativo costituisce una condizione indispensabile per l'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa e per il conseguimento del successo formativo degli alunni.